



LA FACILITAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

Valeria Tonioli

Università Ca' Foscari – Venezia
Laboratorio LabCom – Comunicazione Interculturale e Didattica

Cimadolmo, 6 febbraio 2020

IL PATTO FORMATIVO

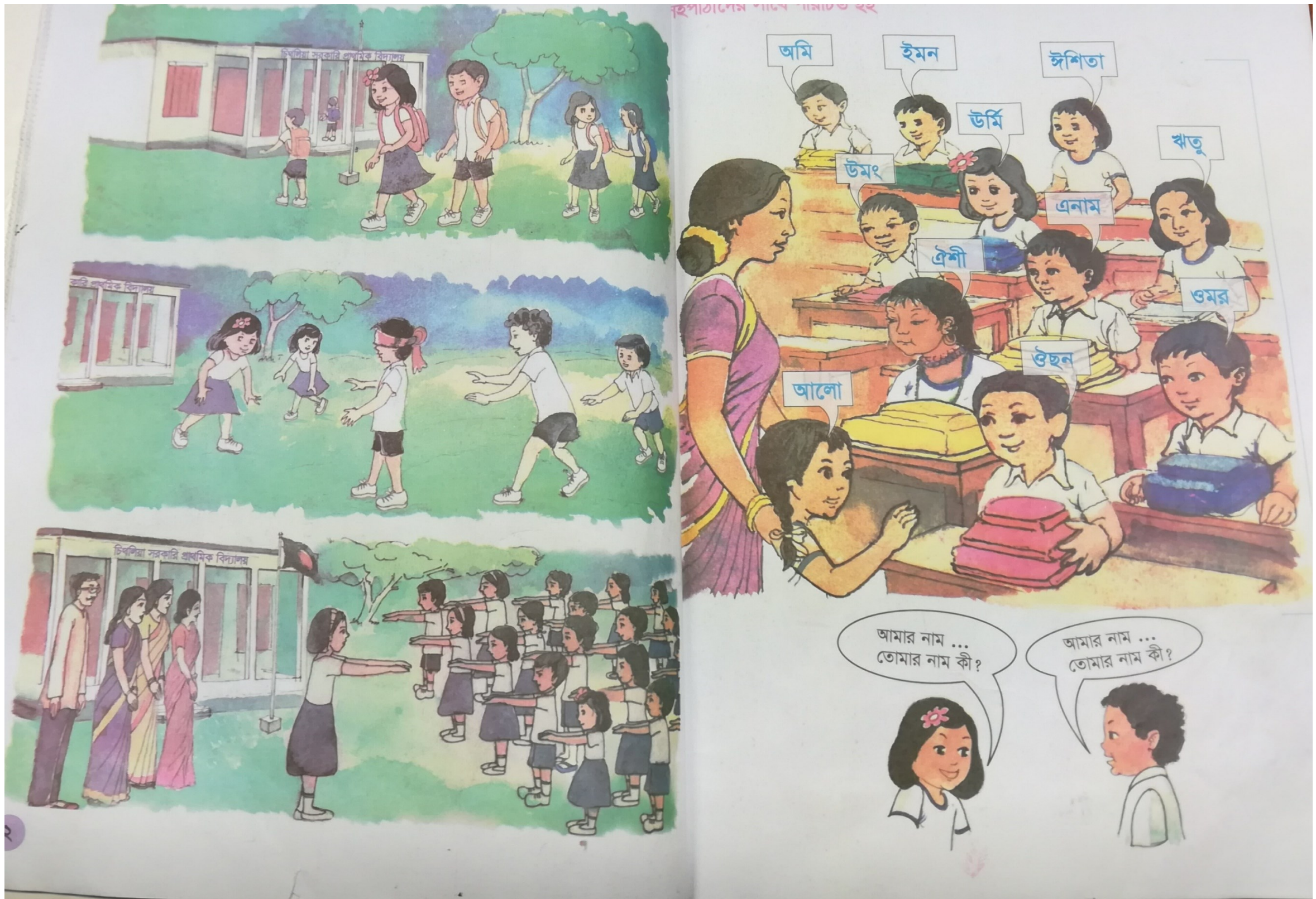
- Cosa faremo oggi?
- Come lo faremo?

- Cosa vorreste da me?
- Cosa vorrei da voi?

IL PATTO FORMATIVO

1. La facilitazione della comunicazione con famiglie con background migratorio;
2. La facilitazione del testo orale con studenti con background migratorio;
3. Una lezione in arabo e spagnolo;
4. Un'attività sui repertori linguistici;
5. Un accenno al rilevamento delle competenze in ingresso degli alunni e all'interlingua.

CHE COSA STANNO FACENDO? DOVE SONO? PERCHÉ?



PERCHÉ ABBIAMO INIZIATO CON QUESTE ATTIVITÀ?

- Esplicitare impliciti culturali;
- Esplicitare punti di riferimento e cornici di riferimento non solo verbali e non verbali ma anche ‘culturali’;
- Esplicitare rappresentazioni di famiglie e alunni rispetto alla visione della scuola, del sistema educativo e dell’istruzione e crescita dei minori.

LA PREMESSA DA TENERE SEMPRE PRESENTE ...

“A incontrarsi o a scontrarsi non sono *culture* ma *persone*”

M. Aime

FAVOLA SENEGALESE

LEGGETE IL BRANO E RISPONDETE A QUESTE DOMANDE

Primo episodio

Perché il camaleonte sembra colpevole?

Perché il vino è in cima alla palma?

A cosa serve la zucca?

Secondo episodio

Perché la scimmia sembra colpevole?

RISPOSTE ALLE DOMANDE

1. Andatura del camaleonte
2. Il vino e la palma
3. Palmo nero



COSA CI DICE QUESTA FAVOLA?

Tratto da:

Arici M., Cristofori S., Maniotti P., 2006, *Apprendere e insegnare la lingua per studiare*, Provincia Autonoma di Trento, IPRASE del Trentino, pp.19-20

<http://centrostudi.parmainfanzia.it/ZeusInc/PressRoom/Documents/ApprenderelInsegnareLingua.pdf>

COSA CI DICE QUESTA FAVOLA? 1/3

Le risposte a queste domande non richiedono grandi saperi, ma una conoscenza di realtà che ci sono estranee.

Solo queste conoscenze rendono però possibile una comprensione completa della storia.

COSA CI DICE QUESTA FAVOLA? 2/3

Il trasferimento del discorso ai contenuti che ogni giorno proponiamo nelle nostre scuole è evidente anche se, essendo noi parte di questa cultura, ci risulta difficile identificare i nodi critici richiesti implicitamente nei **testi** che utilizziamo



Solo nei testi?

COSA CI DICE QUESTA FAVOLA? 3/3

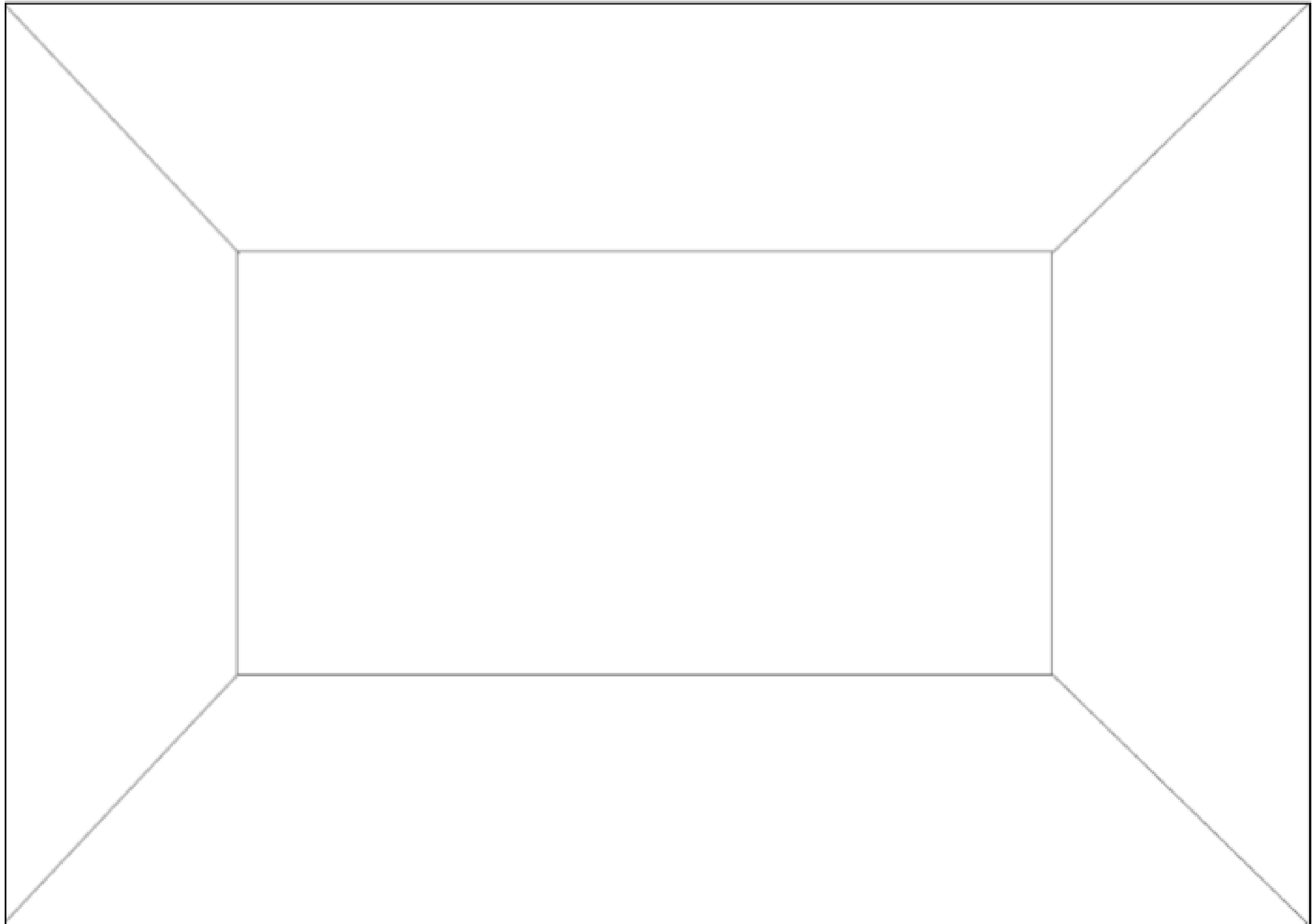
L'attenzione alla comprensione non può quindi centrarsi esclusivamente su questioni di tipo linguistico o cognitivo, ma deve far riferimento anche alla **stretta relazione esistente tra lingua e cultura.**

COSA POSSO FARE A SCUOLA?

Esplicitare:

- Regole di funzionamento della scuola;
- Figure professionali;
- Strutturazione del tempo scuola.
- Metodologie di lavoro;
- Lavorare in sinergia con mediatori linguistico-culturali (quando possibile);
- Lavorare per facilitare la comunicazione.

CHE COSA SIGNIFICA 'FACILITARE LA COMUNICAZIONE?'



FACILITAZIONE

- Atto didattico.
- Facilitazione di un processo di apprendimento che è nello studente, tra gli studenti e tra lo studente e il docente.
- Favorire un percorso di scoperta da parte di ogni studente del proprio stile di apprendimento, dei propri punti di relativa forza e di quelli di relativa debolezza, delle proprie inclinazioni e del proprio progetto di vita.

(Caon, F. (a cura di), 2006. *Insegnare italiano nelle classi ad abilità differenziate*.

Guerra, Venezia

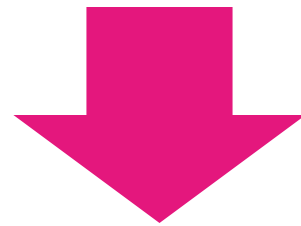
e Caon F., 2017, «un modello di facilitazione dell'apprendimento linguistico» in Brichese A., Tonioli V. (a cura di), 2017. *Il mediatore interlinguistico e interculturale e il facilitatore linguistico. Natura e competenze*. Marislio,

Venezia).

E UN'ATTENZIONE INTERCULTURALE

- **Facilitazione della comunicazione tra parlanti diverse lingue**

(Brichese A., Tonioli V., (a cura di), 2017. *Il mediatore interlinguistico e interculturale e il facilitatore linguistico. Natura e competenze.* Marislio, Venezia)



- **Aspetti verbali**
- **Aspetti non verbali**
- **Valori personali / culturali**

LA FACILITAZIONE DEL TESTO ORALE

LEZIONE IN ARABO

TEST IN ARABO

1 ماذا تأخذ حنين؟ (1p)

A الحصان

B الخفين

C المال

2 من حنين؟ (2p)

A أعرابي

B تاجر

C راعي

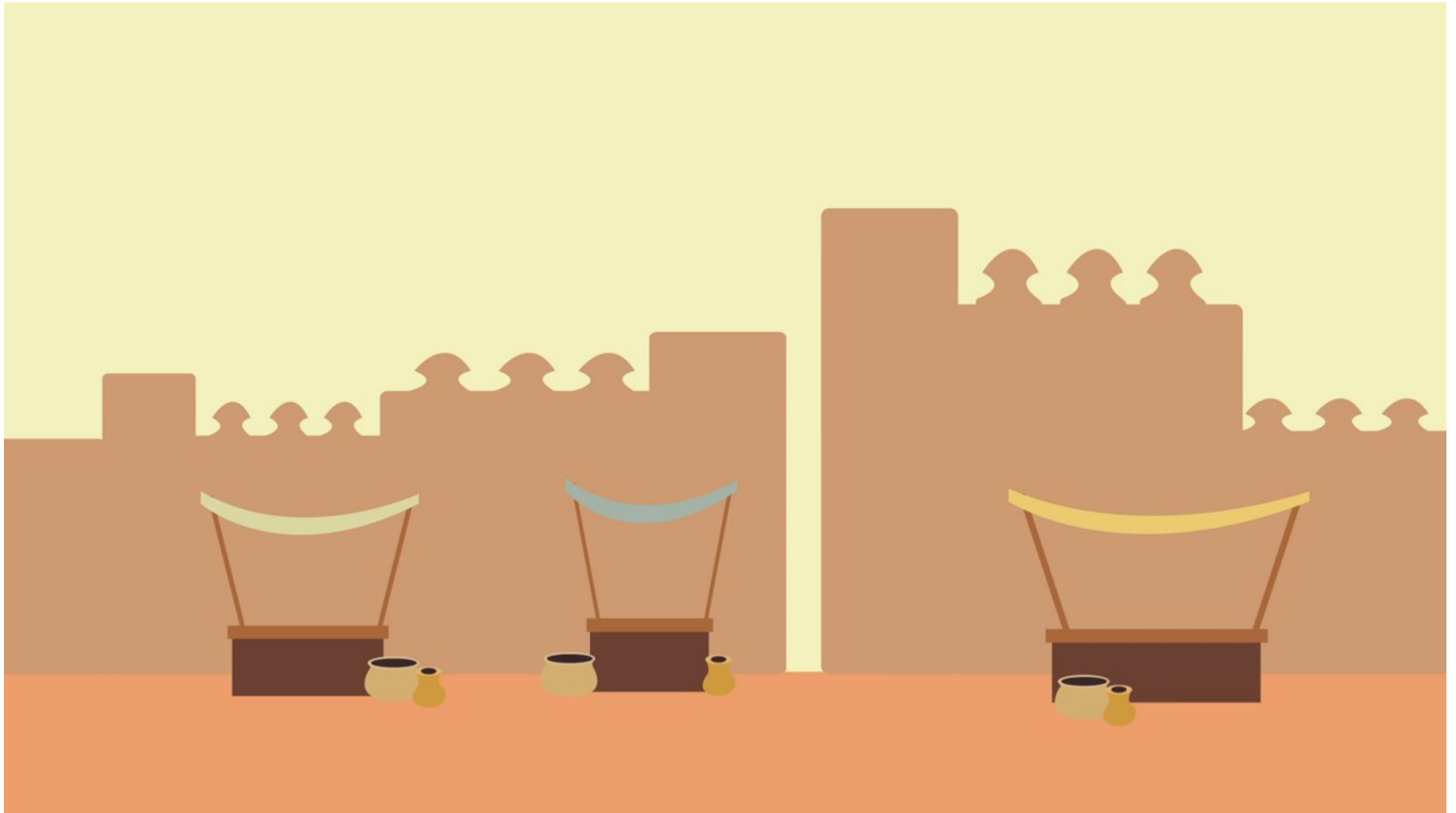
3 ماذا يجد الأعرابي على الطريق؟ (2p)

A حنين

B حصان

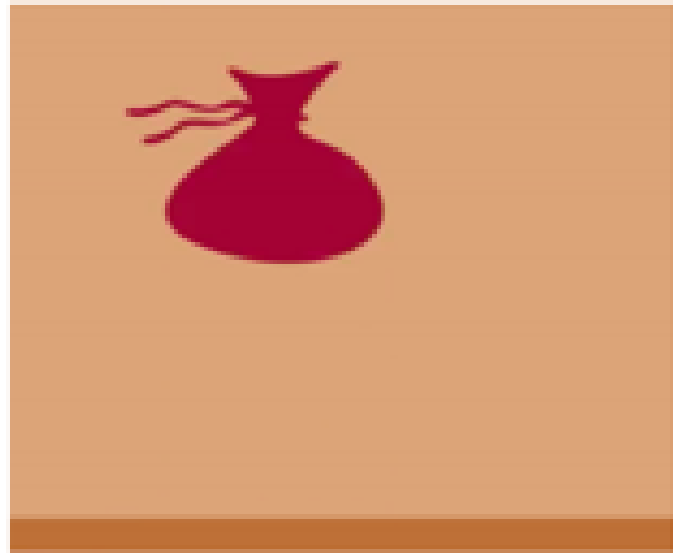
C أحذية

LEZIONE IN ARABO FACILITATO

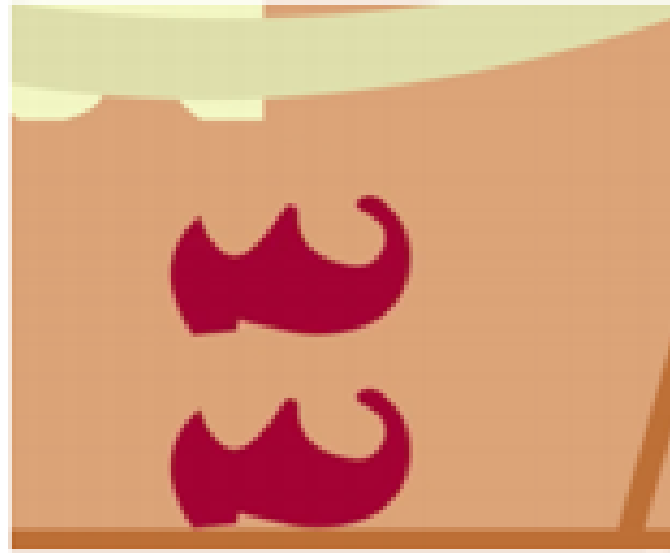


TEST FACILITATO 1 / 3

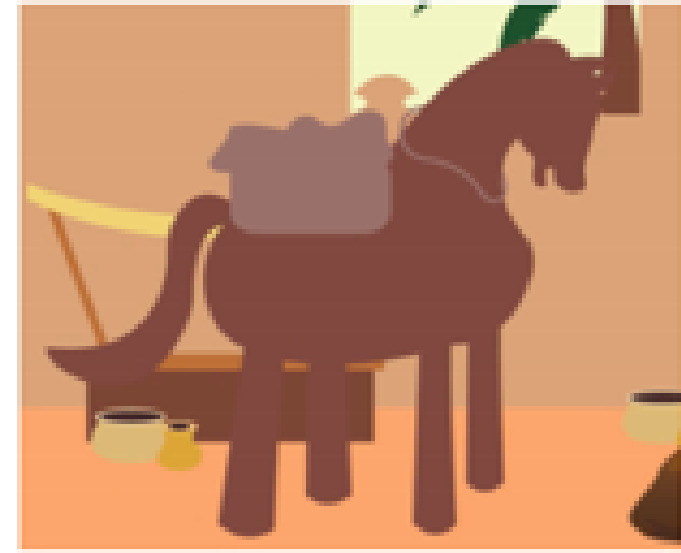
1 ماذا تأخذ حينئذ؟ (1p)



C



B



A

TEST FACILITATO 2/3

2 من حنين؟ (2p)



C



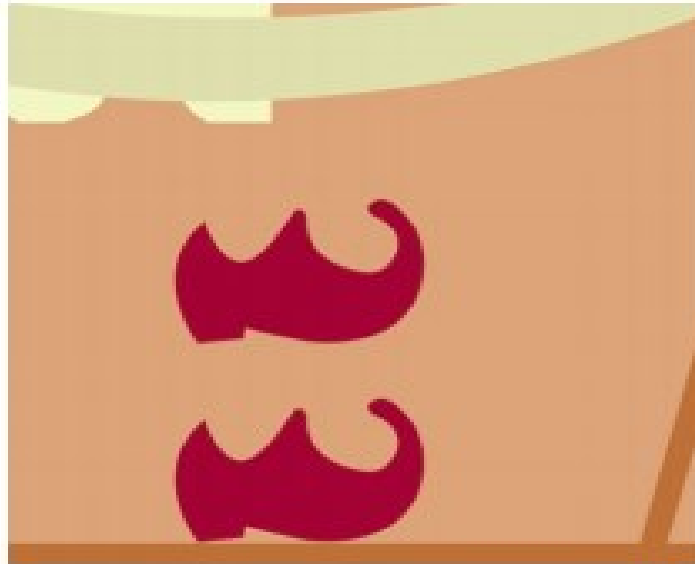
B



A

TEST FACILITATO 3/3

3 ماذا يجد الأعرابي على الطريق؟ (2p)



C



B



A

SECONDA ATTIVITÀ: SPAGNOLO FRONTALE

SECONDA ATTIVITÀ: SPAGNOLO FRONTALE

Come vi siete sentiti?

Che cos'è cambiato rispetto alla prima attività?

CONTESTAD A LAS PREGUNTAS

- **¿Quiénes son los protagonistas de la leyenda?**

A. Un hombre rico y un hombre pobre

B. Un comerciante y un beduino

C. Un sultán y su concubina

- **¿Qué roba Hunayn?**

A. Un caballo

B. Los zapatos

C. El dinero

CONTESTAD A LAS PREGUNTAS

- **¿Cuál es la moral de la leyenda?**
 - A. Es mejor no ser celosos
 - B. Es buena costumbre pedir limosna
 - C. Es mejor hacer comercios honestos

SPAGNOLO FACILITATO



HUNAYN ES UN ZAPATERO



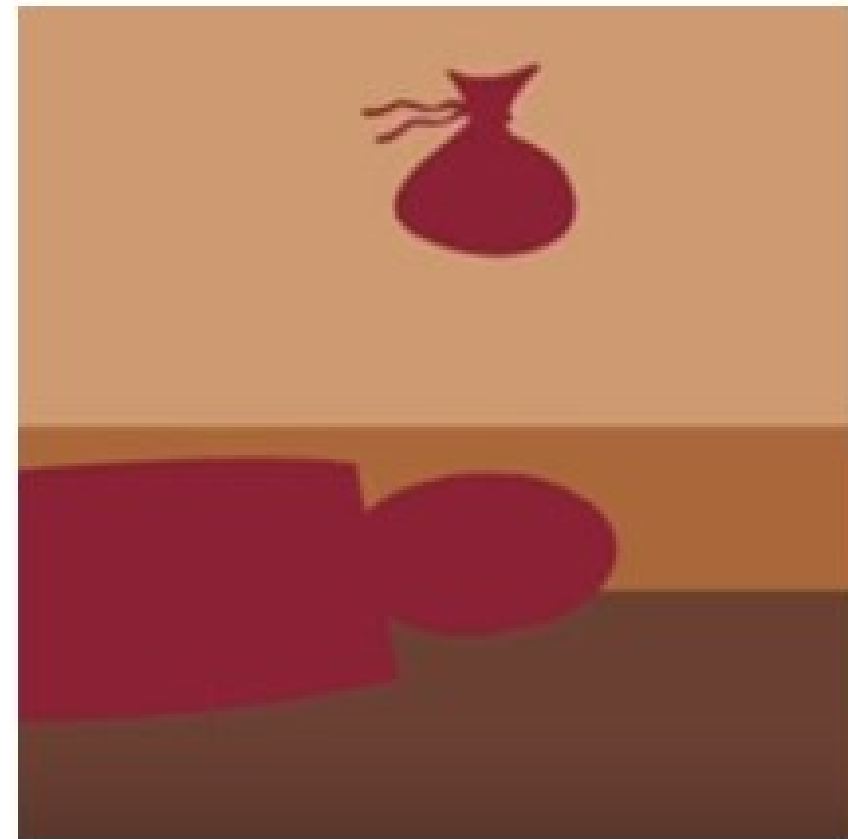
Un zapatero es una persona que produce zapatos



LA COMPRA DE LOS ZAPATOS



EL BEDUINO INTENTA BAJAR EL PRECIO



HUNAYN DECIDE VENGARSE



EL BEDUINO VE UN SOLO ZAPATO



¿1?



EL ROBO DEL CABALLO



EL BEDUINO YA NO TIENE CABALLO



EL BEDUINO VUELVE SIN ZAPATOS



Che cos'è cambiato rispetto alla lezione in arabo? Come vi siete sentiti?

CONTESTAD A LAS PREGUNTAS

- **¿Quiénes son los protagonistas de la leyenda?**

A. Un hombre rico y un hombre pobre

B. Un comerciante y un beduino

C. Un sultán y su concubina

- **¿Qué roba Hunayn?**

A. Un caballo

B. Los zapatos

C. El dinero

CONTESTAD A LAS PREGUNTAS

- **¿Cuál es la moral de la leyenda?**
 - A. Es mejor no ser celosos
 - B. Es buena costumbre pedir limosna
 - C. Es mejor hacer comercios honestos

COM'È STATA FACILITATA LA LEGGENDA?

Attività in coppie / piccolo gruppo

COM' È STATA FACILITATA LA LEGGENDA?

- Evidenziare elementi metacomunicativi (struttura logica del testo)
- Dialogo didattico (tempo parola insegnante e interazione insegnante-studente)
- Ridondanza: linguistica e paratestuale (codice iconografico)
- Strutture cognitive come causa-effetto, prima-dopo, se-allora
- Extra e paralinguistica
- Drammatizzazione e immagini
- Gestì e numeri
- Un linguaggio colloquiale/un diverso registro linguistico
- Ripetizioni, riformulazioni, riassunto (anche studenti)
- Verifica della comprensione per blocchi

PERCHÉ FACILITARE LA COMPrensIONE

La comprensione parte dalle conoscenze e dalle capacità di fare ipotesi, dalle percezioni

La percezione si basa su:

- Conoscenza del mondo (enciclopedia);
- Processi logici;
- Processi analogici

Gli stimoli esterni attivano dei processi cognitivi che costituiscono una **GRAMMATICA DELL'ANTICIPAZIONE** o **EXPECTANCY GRAMMAR**

(Mezzadri, 2007)

COSA FARE PER SVILUPPARE COMPrensIONE

- Lavorare sull'individuo, renderlo consapevole della propria identità socioculturale e linguistica e sulle capacità di osservazione dell'altro da sé;
- Sviluppare competenze interculturali (tra cui osservazione della diversità culturale).

(Mezzadri, 2007)

COSA FARE A SCUOLA

- **Spesso la comunicazione a scuola è slegata da un contesto;**
- **Gli studenti devono affrontare 3 livelli contestualmente:**
 - a. Linguistico;
 - b. Cognitivo;
 - c. Disciplinare

Strategie:

- Brainstorming;
- Dialogo Didattico (Minuz)
- Parole chiave / paragrafi;
- Altri linguaggi;
- Realia
- Nessi logici

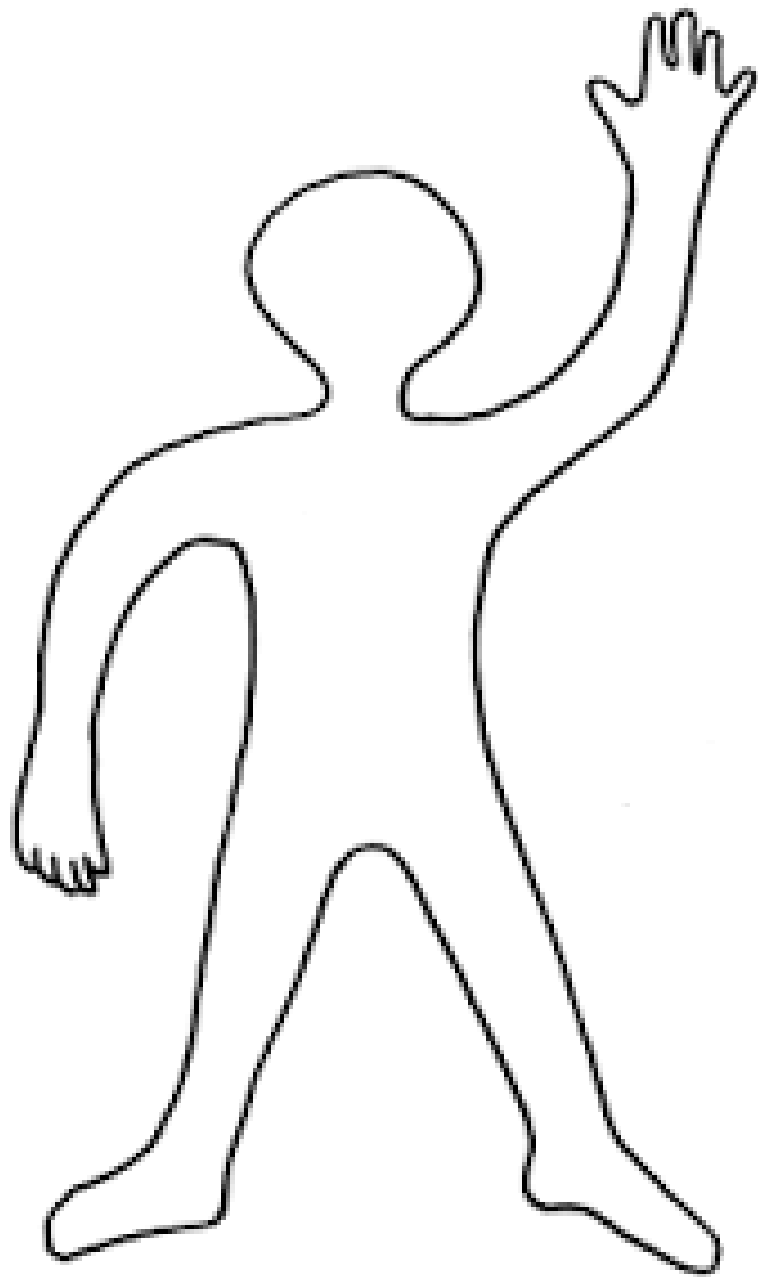
(Mezzadri, 2015)

GLOSSARIO PLURILINGUE

GLOSSARIO

			
	أعرابي	beduino	beduino
	اسكافي	zapatero	calzolaio

I REPERTORI LINGUISTICI



(Busch, 2012)

Quali lingue e
quali culture sono
presenti nella classe?

ITALIANO LINGUA DUE, N. 1. 2013. G. FAVARO, IL BILINGUISMO DISEGNATO



Un'ampia riserva di stili del discorso, registri, varietà linguistiche e lingue che un individuo conosce.

Non è una grammatica, ma un catalogo che racchiude diverse modalità secondo le quali un individuo può parlare in diversi contesti sociali.

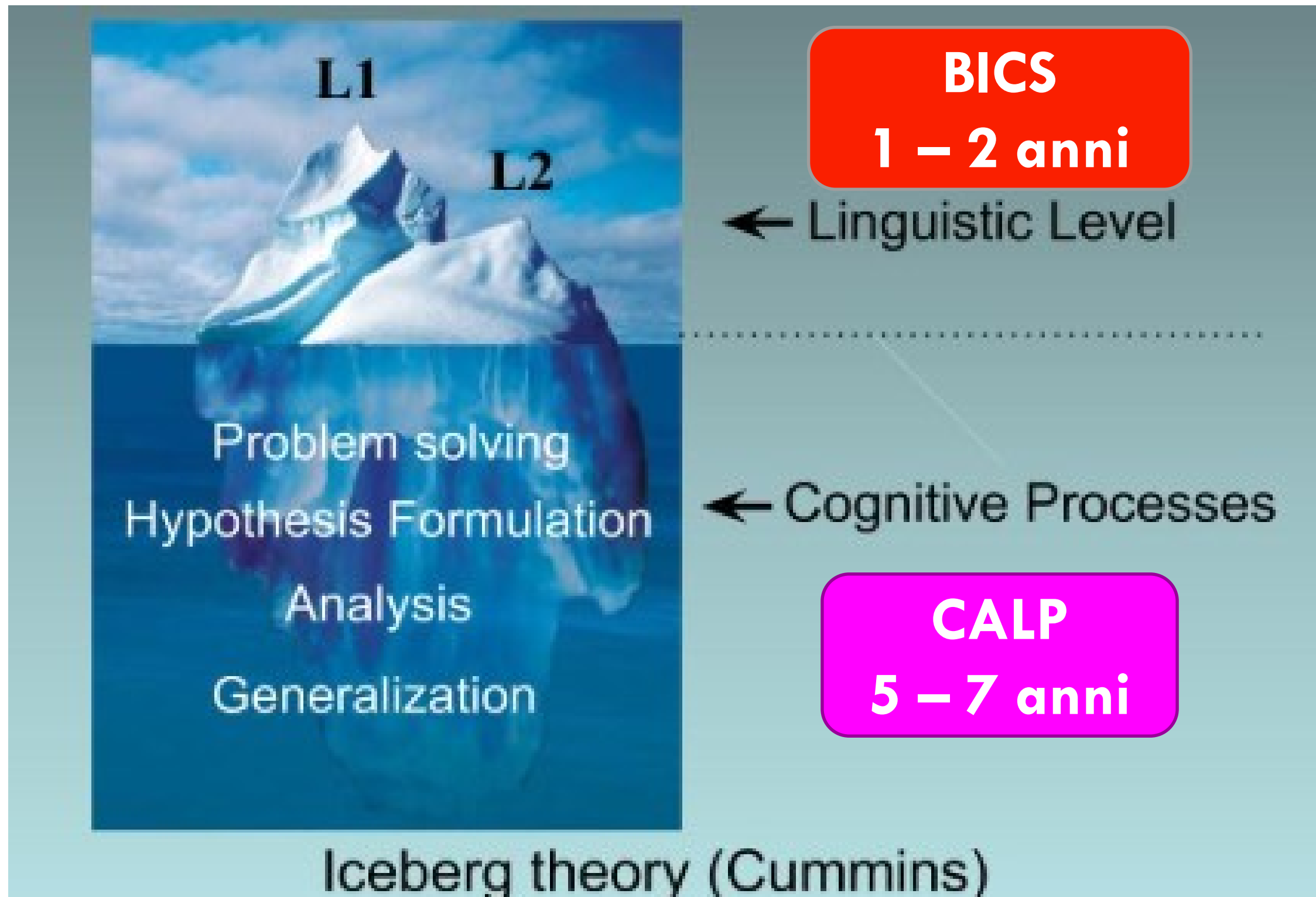
(McSwan, 2017)

DIFFONDERE CONSAPEVOLEZZE LINGUISTICHE NELLA SCUOLA PLURILINGUE DI OGGI TRA CUI:

- la necessità di conoscere in modo approfondito la situazione linguistica dei bambini inseriti;
- la capacità di individuare i bisogni di comunicazione in italiano, ma anche di rilevare e riconoscere, per quanto possibile, le competenze nella lingua d'origine;
- la consapevolezza che la conoscenza della lingua materna è un arricchimento e non un ostacolo alla conoscenza della seconda lingua (L2);
- la necessità di sostenere i genitori nell'uso della lingua materna;
- la visibilità che deve essere data alle lingue d'origine negli spazi della scuola e in classe nel lavoro con i bambini.

Favaro, 2013

L1, L2, BICS, CALP CUMMINGS



BICS E CALP

Basic Interpersonal Communication Skills (Italbase): abilità comunicative interpersonali di base legate alla lingua quotidiana (funzionali, per esempio, alla realizzazione di bisogni concreti, alla socializzazione con i pari, alla richiesta di informazioni).

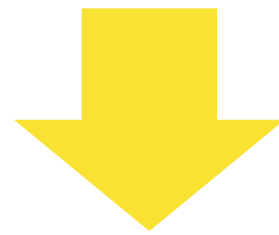
Cognitive Academic Language Proficiency (Italstudio): la padronanza linguistica cognitivo – scolastica che permette l'accesso allo studio delle discipline (funzionale, per esempio, alla comprensione dei testi disciplinari, all'abilità di riassumere, di prendere appunti, di parafrasare).

SVILUPPARE SIA LA L1 CHE LA L2

La lingua materna dell'allievo straniero deve essere coltivata e promossa al pari della lingua seconda. Tale scelta risulta cruciale sul piano:

- a. affettivo** – la L1 è la lingua degli affetti, della famiglia, dell'infanzia;
- b. cognitivo** – molti allievi stranieri in età evolutiva non padroneggiano ancora la loro L1. Promuovendo lo sviluppo di questa lingua si stimola la crescita complessiva dell'allievo che ha la possibilità di concettualizzare e sviluppare strategie cognitive in lingua madre, evitando che l'incompleta conoscenza della L2 conduca a un ritardo nello sviluppo cognitivo.

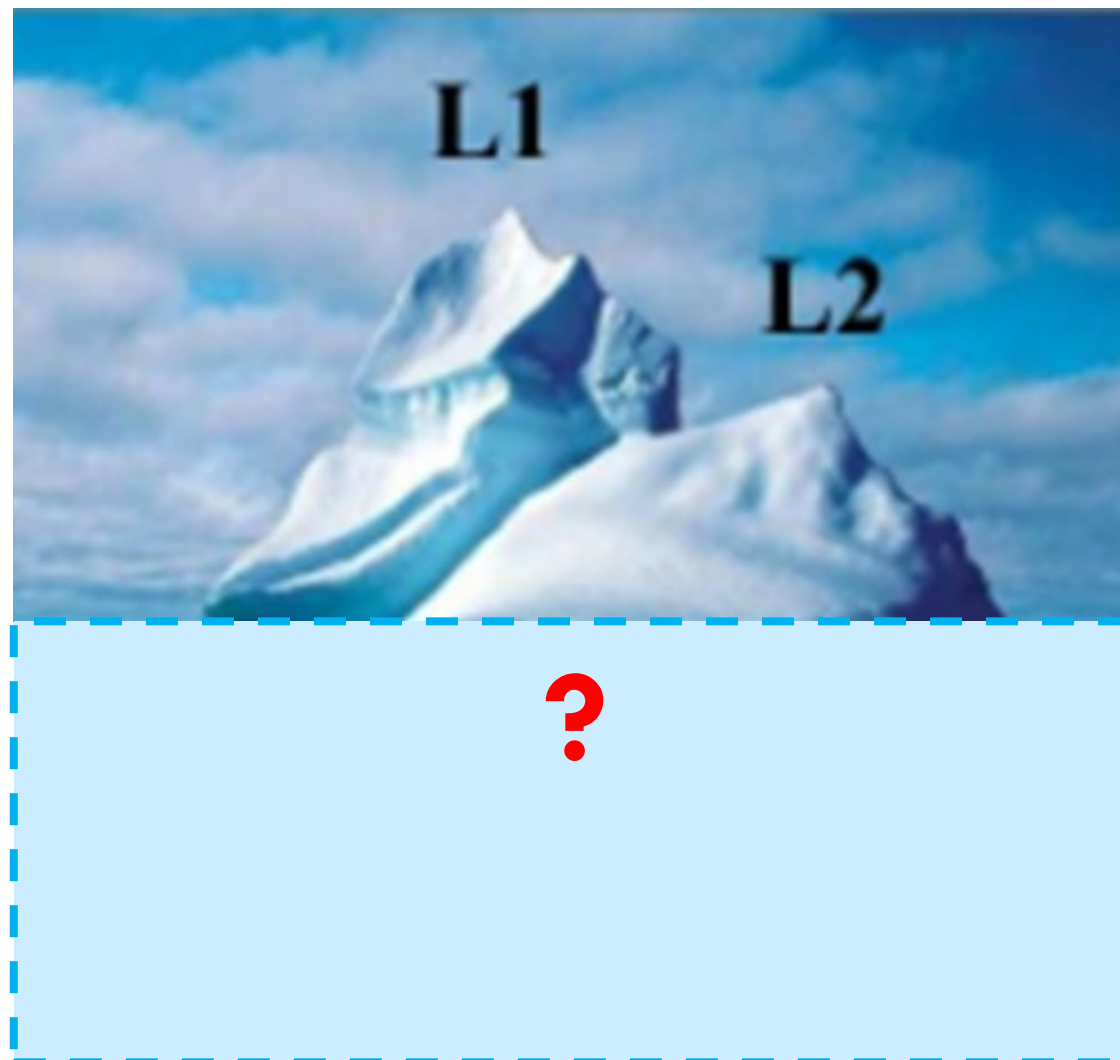
costituiscono il mare delle competenze da cui emergono le punte dell'iceberg, in qualsiasi altra L si impari.



Sennò si ha una situazione di **semilinguismo** = tanti piccoli iceberg senza mare

SEMILINGUISMO

- Poco input in tutte le lingue
- I genitori parlano poco L1 e/o L2
- I genitori parlano L2 ma non corretto.



La bambina cinese a scuola

ATTIVITÀ

**PRIMI MESI +
acquisizione**

**FASE DEL
SILENZIO**

Da qualche settimana è stata inserita nella sezione dei medi (i bambini di quattro anni) una bimba cinese **neorivata**. Le insegnanti notano che la piccola sta sempre in disparte, silenziosa, chiusa in se stessa. **Osserva** i compagni, ma non partecipa ai loro giochi, si inserisce nella attività solo se le insegnanti la sollecitano e l'accompagnano. Per capire qualcosa di più della **tristezza** della bambina, le insegnanti decidono di osservare la relazione madre/figlia al momento dell'arrivo a scuola e del commiato.

**SAPER SOSPENDERE
IL GIUDIZIO E
RELATIVIZZARE**

RIPRENDIAMO LE FILA: L1, L2, TANTE LINGUE

Il rapporto tra L1 e altre lingue non è da concepire tanto come la coesistenza di due sistemi linguistici nettamente separati



bensì come una **competenza e un sistema di abilità comuni** che costituiscono la **base unitaria** degli apprendimenti linguistici nelle diverse lingue.



(Pallotti, 2005)

GRAZIE

valeria.tonioli@unive.it